



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 11 – 29 giugno 2011

BRUXELLES INFORMA

Bilancio UE 2014-2020: da oggi si entra nel vivo	Pag. 2
Lavori in corso per la PAC post 2013	Pag. 2
PAC: riforma ambiziosa? Tutti in attesa	Pag. 3
Pagamento Unico Aziendale: principale conferma della riforma della PAC	Pag. 4
G20 Agricolo, un piano contro la volatilità dei prezzi	Pag. 5
G20 Agricolo, invito alla coerenza	Pag. 6
E. Coli: più fondi per affrontare la crisi del comparto ortofrutticolo	Pag. 7
Allevatori preoccupati per il progetto di ridefinizione di "zona svantaggiata"	Pag. 7

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Bilancio UE 2014-2020: considerazioni e commenti	Pag. 7
Nuove norme per la qualità dei prodotti agricoli	Pag. 8
Sinergie UE-USA per l'agricoltura	Pag. 8
Un piano UE per un'aviazione "verde"	Pag. 9
Biodiversità, dopo l'approvazione del Piano 2020 azioni concrete per realizzarlo	Pag. 9
2011 Anno Internazionale delle Foreste: i dati Eurostat	Pag. 9
Overfishing, un Piano UE per il settore ittico entro il 2012	Pag. 9

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Al via "Canale Europa" dell'Ansa	Pag. 10
Agricoltori on-web	Pag. 11
Un'italiana alla guida di Eurogites	Pag. 11
Fumata nera sull'agriturismo veneto	Pag. 12
Manovra di 80 milioni di euro per il PSR veneto 2007/2013	Pag. 12
Il PSR veneto in cifre	Pag. 12
Notizie dai GAL veneti	Pag. 13

SEGNA IN AGENDA

Previsioni vendemmiali 2011 nel nord est

Solita grande attesa per il tradizionale convegno di Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto che quest'anno – causa forte anticipo della maturazione delle uve – si terrà il 3 agosto

Vendemmia anticipata di 15-20 giorni rispetto allo scorso anno, quantità probabilmente in calo, sanità e qualità delle uve buona, vista la compattezza con cui si presentano oggi i grappoli nei vigneti. Sono queste, in sintesi, le prime informazioni che emergono in vista del tradizionale appuntamento sulle previsioni della vendemmia nel nord est, promosso da Veneto Agricoltura, tramite il suo sportello Europe Direct Veneto, in collaborazione con Regione Veneto e CRA-Vit di Conegliano. L'appuntamento, che si terrà come sempre a Legnaro (Pd) presso la Corte Benedettina, considerato l'anticipo con cui quest'anno si annuncia la vendemmia, è stato programmato per il prossimo 3 agosto con inizio alle ore 9,30. Com'è ormai tradizione, saranno presentati i dati quantitativi-qualitativi di previsione della vendemmia nelle tre Regioni del Triveneto, suddivisi per provincia e tipologia di uva. Non mancherà uno sguardo alle previsioni nazionali.

BRUXELLES INFORMA

Bilancio UE 2014-2020: da oggi si entra nel vivo

Presentata a Bruxelles la proposta della Commissione europea sul Quadro Finanziario pluriennale. Grande attesa per conoscere "i numeri" del capitolo agricolo da cui dipende la riforma della PAC

Viene presentata oggi, 29 giugno, a Bruxelles la proposta della Commissione europea per il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020. La proposta riguarda la totalità delle politiche finanziate dall'UE: agricoltura, politiche di coesione, ricerca e sviluppo. Si ricorda che nell'attuale quadro finanziario 2007-2013, il 44% delle risorse è destinato al capitolo "Crescita sostenibile e occupazione", il 43% alla "Conservazione e gestione delle risorse naturali" (agricoltura), il 6% all'"UE quale attore globale", l'1% al capitolo "Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia" e il resto per "Spese amministrative". Nella sua proposta, la Commissione europea vuole adattare il bilancio UE alle sfide della Strategia "Europa 2020": crescita, formazione, ricerca, clima, sicurezza e ruolo più forte dell'UE nel mondo. L'approvazione della programmazione pluriennale è un passaggio decisivo in quanto stabilisce gli orientamenti e gli obiettivi di lungo termine dell'UE definendo le aree nelle quali verranno concentrati gli interventi.

Risorse proprie

Sempre nella giornata di oggi, la Commissione presenta anche una proposta riguardo alle risorse proprie, fonte di finanziamento del bilancio. Proporre nuove risorse proprie non significa aumentare il budget UE. L'idea di base è quella di ridurre i contributi degli Stati Membri basati sul loro reddito nazionale lordo, compensandoli con nuove entrate.

Cosa viene adottato oggi

Ecco l'elenco dei documenti che la Commissione adotterà formalmente nella giornata odierna: Comunicazione della Commissione sul Quadro finanziario pluriennale 2014-2020; Proposta di regolamento per il Quadro finanziario pluriennale; Proposta di decisione sulle risorse proprie; Proposta di accordo interistituzionale su questioni di bilancio e gestione accurata delle risorse finanziarie; Proposta di regolamento di esecuzione sulle risorse proprie.

La proposta della Commissione dovrà poi essere approvata all'unanimità dal Consiglio dei Ministri dopo che il Parlamento europeo avrà dato il suo consenso. (Fonte: ue)

Lavori in corso per la PAC post 2013

Via libera del Parlamento europeo alla relazione di Albert Dess sulla riforma della politica agricola europea

La Commissione Agricoltura dell'Europarlamento ha approvato a larga maggioranza la relazione sul futuro della Politica Agricola Comune presentata dall'onorevole tedesco Albert Dess. Questo passaggio rappresenta un importante segnale rivolto alla Commissione europea perché contiene delle chiare indicazioni su come dovrà essere la PAC dopo il 2013 che non potranno non essere tenute in considerazione. Il Commissario

europeo all'Agricoltura, Dacian Ciolos, dovrà ora prendere in considerazione il contenuto della relazione ed incorporarlo nella proposta legislativa finale.

Secondo Pilastro

In reazione a voci sul taglio degli aiuti al secondo Pilastro della PAC, i deputati hanno ribadito il loro sostegno per assicurare adeguate risorse finanziarie anche per lo sviluppo rurale.

Finanziamenti adeguati

Secondo gli eurodeputati, se la politica agricola perseguita dall'UE mira a fornire prodotti alimentari sicuri e di alta qualità, contribuire alla protezione dell'ambiente e alla produzione di energie rinnovabili, è evidente che questa politica dovrà essere finanziata in maniera adeguata, in modo da fornire agli agricoltori un incentivo all'utilizzo di tecniche moderne ed ecocompatibili.

Pagamenti diretti e misure "verdi"

I pagamenti diretti agli agricoltori dovrebbero, di conseguenza, essere più legati a specifiche misure "verdi" (basse emissioni di carbonio, basso consumo energetico). Un ampio sistema europeo di incentivi, finanziato dall'UE al 100%, dovrebbe essere istituito per sostenere gli agricoltori che appoggiano lo sviluppo sostenibile.

Equa distribuzione dei finanziamenti

I finanziamenti agricoli dovrebbero essere distribuiti più equamente tra gli Stati membri e tra le diverse categorie di agricoltori. Il Parlamento europeo propone che ogni Stato membro riceva in futuro una percentuale minima della media UE dei pagamenti diretti. Gli europarlamentari sono d'accordo con l'introduzione di un massimale per i pagamenti diretti per agricoltore, ma sottolineano che le nuove regole devono tener conto delle dimensioni delle aziende agricole e dei criteri oggettivi di occupazione, nonché delle pratiche sostenibili.

Agricoltori attivi

Per evitare un uso improprio del denaro pubblico, i pagamenti diretti dovrebbero essere riservati agli "agricoltori attivi", cioè a coloro che effettivamente utilizzano la loro terra per la produzione.

Speculazione, gestione delle crisi e potere contrattuale degli agricoltori

Secondo gli eurodeputati, la lotta alla speculazione per le materie prime agricole e la volatilità dei prezzi richiedono una soluzione a livello globale, in modo da garantire una maggiore stabilità per gli agricoltori e le forniture su larga scala di prodotti alimentari sicuri. Il Parlamento propone un sistema mondiale di notifica dello stato attuale delle scorte, per contrastare la speculazione selvaggia delle materie prime agricole.

Comparto lattiero-caseario

Per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento dei prodotti lattiero-caseari, i deputati hanno chiesto alla Commissione di monitorare il mercato lattiero-caseario per il periodo successivo al 2015. Il sistema attuale delle quote sarà soppresso nel 2014.

Prossime tappe

Il dibattito e i confronti sul futuro della PAC proseguiranno in tutte le sedi istituzionali, centrali e nazionali. Da oggi, tra l'altro, in maniera ancor più concreta visto che la Commissione europea esce finalmente allo scoperto presentando il suo progetto di pacchetto. Parlamento e Consiglio saranno poi decise insieme (codecisione) sul contenuto definitivo della legislazione. (Fonte: ue/an)

PAC: riforma ambiziosa? Tutti in attesa

Si deve partire da una concreta collaborazione tra Parlamento, Commissione e Consiglio. Parola di Paolo De Castro, Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo

Paolo De Castro, commentando l'approvazione della relazione Dess sulla PAC post 2013, ha evidenziato che "al centro del documento ci sono un maggiore orientamento ai giovani e al lavoro, maggiore flessibilità per gli Stati Membri e un'innovativa gestione delle emergenze dei mercati, equa e non discriminatoria nella ripartizione del budget, con una componente verde che non costituisce maggiori oneri amministrativi ed economici per gli agricoltori. Inoltre, si è voluto chiarire ulteriormente il cambiamento in atto sui mercati

internazionali, chiedendo misure adeguate per fronteggiare l'instabilità dei mercati, consapevoli che promuovere un ruolo multifunzionale dell'agricoltura significa garantirle innanzitutto sostenibilità economica, consapevoli dell'importanza oggi rivestita dal tema della sicurezza alimentare, che ci impone di salvaguardare e possibilmente accrescere il potenziale agricolo europeo".

Dentro la crisi del settore zootecnico

Per De Castro, in questo scenario non si può non rilevare come il settore zootecnico europeo, argomento ampiamente dibattuto nella riunione dei Ministri agricoli tenutasi in Ungheria alla fine dello scorso mese di maggio, sia uno dei comparti più esposti ai rischi di tenuta economica. "Questa difficile situazione - ha ricordato De Castro - ha indotto l'UE a costruire spazi d'intervento specifici, come nel caso del pacchetto latte. È dunque fondamentale lavorare su ipotesi di riforma che prevedano spazi di flessibilità importanti per fronteggiare situazioni di crisi, per garantire che una delle componenti più vitali e diffuse dell'agricoltura europea possa contribuire anche in futuro alle sfide che abbiamo di fronte, a partire da quella della sicurezza alimentare". Per De Castro esistono le premesse affinché la collaborazione tra Parlamento, Consiglio e Commissione possa portare a costruire una prospettiva di riforma «ambiziosa e coerente con uno scenario che chiede un'agricoltura più forte, capace di stabilire solide relazioni con i territori». (Fonte: ue)

Pagamento Unico Aziendale, principale conferma della riforma della PAC

Il progetto di riforma della PAC si annuncia con una sostanziale conferma: il PUA, che non sarà smantellato ma forse rafforzato

Il Pagamento Unico Aziendale, cardine dell'attuale politica agricola europea, non solo resterà in vita nei prossimi anni (in un primo momento si era parlato di un suo possibile smantellamento), ma potrebbe addirittura essere rafforzato attraverso uno "spacchettato" in quattro elementi: parte fissa e omogenea per tutti, pagamento "verde" aggiuntivo, supplemento per le aree svantaggiate, residuo "accoppiato". La PAC post 2013 sarà quindi ancora incentrata su uno strumento la cui natura economica continua continua a rimanere ambigua.

Dentro i meandri del PUA

Come viene evidenziato nell'editoriale del numero di giugno di AgriRegioniEuropa, la Rivista on-line dell'Associazione Bartola (http://www.agriregionieuropa.univpm.it/riviste/agriregionieuropa_n25.pdf), il PUA, non può essere infatti definito un aiuto al reddito: nel calcolo manca ogni riferimento al reddito del percettore; non è un pagamento per servizi ambientali: il suo importo non è in relazione ai maggiori costi e ai minori ricavi per la produzione di "common goods"; dopo gli anni trascorsi dalla riforma del 2003, non può più essere inteso come un aiuto al cambiamento. Qualcuno lo ha ribattezzato: payment for doing nothing (pagamento per non fare niente). Dunque un giudizio impietoso alla luce dei tentativi (eco-condizionalità o altre simili soluzioni) di collegare la spesa a qualche obbligazione. Ma dato che l'importo, quale sia il metodo di calcolo (per ettaro, occupato, ecc.), è comunque predefinito rispetto al compito assegnato, il PUA rischia in grande misura di sottopagare qualcuno (mancando il risultato) e sovracompendere qualcun altro (sprestando denaro pubblico).

Strumento ambiguo o cavallo di razza su cui puntare?

L'ambiguità del PUA è evidente anche sotto un altro profilo. L'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'UE precisa cosa sono gli "aiuti di Stato" (vietati nell'UE agli Stati membri): origine pubblica dei fondi, vantaggio a favore di talune imprese o produzioni, impatto sulla concorrenza, incidenza sugli scambi tra Stati membri. Il PUA ha tutte queste caratteristiche. Esso sarebbe, in sostanza, incompatibile con gli stessi principi fondativi dell'UE. La natura ambigua rende peraltro molto difficile anche l'analisi del suo impatto sull'agricoltura e sullo sviluppo socio-economico dell'Unione. In pratica, sull'effettiva efficacia, efficienza e necessità del PUA mancano concrete valutazioni. Quali effetti - si chiede AgriRegioniEuropa - ha prodotto fin qui sulle decisioni imprenditoriali? Quali sulla competitività delle imprese agricole? Quali sul ricambio generazionale? Quali sui redditi stessi degli agricoltori? Quali sulla mobilità fondiaria? Quali sullo sviluppo delle zone rurali? Tutte domande che non hanno trovato fin qui risposte soddisfacenti, e c'è il sospetto che al riscontro di un'analisi scientifica molte avrebbero potuto essere negative. Ciò nonostante, come se niente fosse, si va avanti acriticamente con questa misura mentre, anche per il suo peso sul bilancio dell'UE, sarebbe un dovere per la Commissione e per i suoi sostenitori portare prove convincenti della sua utilità.

Un vantaggio c'è!

L'unico vero vantaggio del PUA è che la sua permanenza, allineando il futuro al passato, tranquillizza gli interessi costituiti della vecchia PAC nella speranza che, cambiando poco rispetto alla situazione attuale, la distribuzione dei fondi resti sostanzialmente invariata nell'immediato e, diluendo i cambiamenti, si procrastini il più possibile nel tempo. Nessuna meraviglia che, in queste condizioni, il 2° Pilastro sia passato in secondo piano tanto che, in vista della riforma del bilancio, si vocifera di una proposta Barroso volta a sacrificarlo per il dopo 2013 (contro la volontà del Parlamento europeo). In altre parole, come si chiede giustamente EuroRegioniEuropa: l'UE, con riferimento alla PAC, si è davvero imbottigliata?

Da non perdere!

Segnaliamo alcuni interessanti lavori pubblicati sul numero di giugno della rivista telematica AgriRegioEuropa diretta dal Prof. Franco Sotte, dell'Università di Ancona: Tra preventivi ex-ante e pagamenti ex-post, quanto spende l'UE per la PAC?, di Franco Sotte; L'impatto del I° Pilastro della PAC sulle scelte dei produttori agricoli e le conseguenze per il processo di riforma, di Daniele Moro e Paolo Sckokai; La chiave e la luce: perché valutare la riforma del I° Pilastro della PAC è difficile, di Roberto Esposti; Gli effetti del disaccoppiamento sul comparto COP: un'analisi con i dati RICA, di Carmela De Vivo e Francesco Vanni; L'analisi delle assicurazioni agricole come strumento di gestione del rischio sostenuto dalla PAC, di Simone Severini e Raffaele Cortignani; Valutazione dell'impatto delle riforme della PAC sulla domanda di fattori di produzione, di Fabio Bartolini, Davide Viaggi e Sergio Gomez y Paloma; Valutazione degli effetti della PAC sull'adozione di innovazione. Un'analisi in due casi di studio francesi, di Fabio Bartolini, Laure Latruffe e Davide Viaggi; Il futuro della PAC. Quale modello per una maggiore sostenibilità ambientale?, di Giacomo Giannoccaro; Schemi agro-ambientali e condizionalità: cosa determina il comportamento degli agricoltori?, di Eufrasia Giudicissi e Gianluca Stefani; Criteri alternativi per la scelta dei prodotti sensibili nel negoziato agricolo WTO, di Giulia Listorti, Markus Kempen, Jean Girardin e Tim Kränzlein; I mercati dei prodotti agricoli nei nuovi scenari mondiali, di Maria Sassi; L'etichettatura made in Italy dei prodotti alimentari: uno strumento a sostegno di strategie competitive per il mercato, di Corrado Giacomini; Il made in Italy dei prodotti alimentari e gli incerti tentativi del legislatore italiano, di Ferdinando Albisinni; Verso una governance dello spazio europeo di ricerca agricola: il modello SCAR, di François Constantin Severini; Un'analisi delle strategie delle imprese agro-alimentari italiane: creare o acquisire innovazione?, di Stefano Pascucci, Annie Royer e Jos Bijman; Le azioni dell'Unione Europea di informazione e promozione dei prodotti agricoli, di Filippo Arfini e Maria Cecilia Mancini; Una DOP per quali obiettivi? Le aspettative dei diversi portatori di interesse, di Francesca Galli.

G20 Agricolo, un piano contro la volatilità dei prezzi

A Parigi i Ministri dell'Agricoltura dei Paesi cosiddetti "grandi ed emergenti" hanno trovato un accordo per un piano di azione contro la volatilità dei prezzi dei beni agricoli

Quello della volatilità dei prezzi è stato il piatto forte dell'agenda del G20, svoltosi nei giorni scorsi a Parigi. Obiettivo: definire un piano di azione contro l'instabilità dei mercati. L'evento, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti dei Paesi più ricchi ma anche di quelli emergenti, affiancati dalla Banca mondiale, ha posto come prioritaria la lotta contro l'impennata dei prezzi e la trasparenza dei mercati.

I punti del piano

Vediamo, in sintesi, i punti chiave del piano proposto dalla Presidenza francese del G20 Agricolo. In primis, la creazione di una banca dati, gestita dalla FAO, che fornisca informazioni precise sui livelli mondiali di produzione e di dimensione degli stock, riguardanti in un primo tempo mais, riso, soia e grano, da allargare poi ad un più ampio spettro di prodotti agricoli. A gran voce è stata chiesta non solo maggior trasparenza nei mercati fisici, ma anche e soprattutto in quelli finanziari: un punto, questo, che però risulta di competenza dei Ministri delle Finanze e sul quale il G20 Agricolo può solo fornire "raccomandazioni". Necessità di aumentare la produzione alimentare mondiale, investendo sulla produttività delle rese di grano e riso, con l'obiettivo di un +70% entro il 2050. Pensare ad un sistema per coordinare le politiche agricole commerciali, mentre la Banca mondiale è invitata a favorire prestiti e copertura dei rischi nei Paesi più poveri, oltre a prevedere riserve umanitarie d'urgenza.

I commenti di Sarkozy e Romano

"La volatilità è un flagello con conseguenze drammatiche, sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo", ha commentato Nicolas Sarkozy, paventando nuovi moti della fame, come quelli del 2007-2008, se

le venti potenze non saranno in grado di dare risposte adeguate. "Le divergenze, però, - ha sottolineato il Presidente francese - sono profonde e non sarà facile trovare la quadratura del cerchio: Paesi come Brasile e Argentina si oppongono ad una regolamentazione dei prezzi e su altri punti sensibili, come la regolazione dei mercati fisici e finanziari, resta un solco profondo. Da parte sua, il Ministro dell'Agricoltura, Saverio Romano, si è detto favorevole a regole comuni e maggiori controlli e ha rimarcato l'importanza di allineare le regole di produzione, per uniformare verso l'alto gli standard di qualità dei prodotti alimentari. Romano ha poi posto l'accento sugli aiuti agli indigenti: "uno strumento che in passato l'UE ha utilizzato per correggere distorsioni di mercato e il cui ridimensionamento appare in contrasto con la situazione economica globale. Ritengo indifferibile l'impegno sia del G20 sia dell'UE per un potenziamento degli aiuti". (Fonte: ue)

G20 Agricolo, invito alla coerenza

Agricoltori di 66 Paesi chiedono più coerenza in sede di accordi internazionali

In occasione della riunione dei Ministri dell'agricoltura del G20, gruppi di agricoltori provenienti da 66 paesi di Africa, Asia, Europa e Nord America si sono riuniti a Bruxelles per lanciare un invito alla coerenza nei negoziati commerciali e per assicurare che la politica agricola non sia dettata da quella commerciale. Nel contesto della crescente domanda alimentare mondiale e di sfide quali il cambiamento climatico e la volatilità dei prezzi, i rappresentanti degli agricoltori si sono impegnati a svolgere un'azione di pressione sui rispettivi governi affinché questi non lascino che degli accordi commerciali pregiudichino la capacità di garantire sicurezza e stabilità alimentare. Nell'occasione, è stata chiesta chiara attenzione ai bisogni specifici dell'agricoltura e a sforzi concreti che assicurino una coerenza fra gli accordi internazionali. (Fonte: cc)

Come combattere la volatilità dei mercati

La ricetta prevede il controllo della produzione agricola e una PAC forte

Le Organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca, incontrando il Commissario per il Mercato interno, Michel Barnier, hanno messo in guardia il mondo politico e produttivo UE contro l'eccessiva volatilità dei prezzi sui mercati agricoli, fenomeno fortemente condizionato dalla speculazione finanziaria. Per questo Copa-Cogeca chiedono un controllo rafforzato della produzione agricola, una PAC forte, una maggiore trasparenza del commercio e delle regole per combattere l'estrema speculazione.

Ingredienti della ricetta

Com'è stato confermato nell'incontro con Barnier, uno dei principali motivi della volatilità dei mercati è dovuto alla mancanza di produzione, situazione appesantita dall'eccessiva speculazione finanziaria. Per garantire un funzionamento più efficace dei mercati in futuro - è stato sottolineato - occorre disporre di una politica agricola europea forte che mantenga i pagamenti diretti per gli agricoltori. Nella futura PAC occorre altresì mantenere e migliorare gli strumenti di gestione del mercato, come il sistema europeo di intervento pubblico per i prodotti agricoli, poiché si tratta di un mezzo efficace per affrontare il problema della volatilità dei mercati. In aggiunta, i mercati a termine forniscono uno strumento per aiutare gli agricoltori a gestire la volatilità e proteggerli contro i rischi. Qualsiasi indebolimento di questi strumenti porterebbe ad un ulteriore aumento della volatilità dei prezzi dei prodotti di base, a scapito dei consumatori e dei produttori.

Norme efficaci

Da qui la necessità di introdurre norme più efficaci per combattere l'eccessiva speculazione sui prezzi e prevedere un sistema europeo capace di controllare meglio la produzione agricola, in modo da anticipare le crisi economiche sui mercati agricoli. Appare inoltre indispensabile migliorare il funzionamento della filiera alimentare con una trasmissione più efficace dei prezzi lungo la filiera e sviluppare la formazione degli agricoltori al fine di permettere loro di comprendere meglio questi strumenti così complessi. Occorre anche modificare le norme in materia di concorrenza affinché le organizzazioni di produttori siano in grado di crescere di dimensioni e di scala, e garantire che il settore agroalimentare europeo sia più competitivo e assicuri un approvvigionamento stabile di derrate alimentari ad oltre 500 milioni di consumatori. Copa-Cogeca ritengono che la questione vada trattata su scala internazionale per evitare che i paesi applichino restrizioni commerciali, come i divieti di esportazione, che hanno per solo effetto quello di accrescere la volatilità del mercato e di aggravare la crisi. (Fonte: cc)

E. Coli: più fondi per affrontare la crisi del comparto ortofrutticolo

Chiesta l'attivazione di misure promozionali per ripristinare la fiducia dei consumatori europei

Il Parlamento europeo ha chiesto che siano accordati maggiori fondi ai produttori di ortofrutticoli colpiti dal contagio causato dal batterio dell'E. Coli, esortando la Commissione europea e i Ministri dell'Agricoltura dei 27 Stati membri ad agire rapidamente. Soddisfazione per tale presa di posizione arriva anche dalle organizzazioni agricole europee, che ricordano come i produttori di ortofrutticoli siano stati gravemente colpiti dalla crisi, con perdite valutate in oltre 400 milioni di euro alla settimana. Per questo motivo, Copa-Cogeca hanno inviato a Paolo De Castro, Presidente della commissione per l'agricoltura del Parlamento europeo, una lettera nella quale vengono formulate precise richieste comprendente una compensazione al 100% per le perdite subite dai produttori. Sebbene il piano di salvataggio di 210 milioni di euro proposto dalla Commissione costituisca un buon punto di partenza - viene sottolineato - non sarà sufficiente per compensare le ingenti perdite di cui i produttori sono vittime. In aggiunta, le organizzazioni agricole europee chiedono l'immediata attivazione di misure promozionali poiché risulta fondamentale agire in fretta per ripristinare la fiducia dei consumatori. La crisi è scoppiata nel momento peggiore per i produttori e se l'UE non agisce adesso le perdite saranno drammatiche e costringeranno un alto numero di produttori a rinunciare alla propria attività. (Fonte: cc)

Allevatori preoccupati per il progetto di ridefinizione di "zona svantaggiata"

Sta suscitando forti preoccupazioni, soprattutto negli imprenditori zootecnici europei, l'annunciata revisione dei criteri che classificano le zone svantaggiate UE

La produzione animale è particolarmente importante per le "zone svantaggiate" dell'Unione Europea poiché mantiene l'occupazione e l'economia locale. Tuttavia, l'UE sta discutendo in merito alla ridefinizione dei criteri di classificazione di "zone svantaggiata" che, se confermati, determineranno per molti produttori la perdita del proprio status di imprenditore attivo, appunto, in zona riconosciuta come svantaggiata. Tutto questo senza motivazioni adeguate e giustificate, che rischiano di spazzare via la produzione animale (e quella di altri settori) da numerose regioni prevalentemente rurali dell'UE. Si tratta, dunque, di una prospettiva assolutamente inaccettabile e per questo osteggiata dalle organizzazioni agricole europee che sollecitano la Commissione a ripensare la propria strategia.

Zootecnia UE in difficoltà

Come se non bastasse, l'UE deve affrontare una nuova crisi provocata dalla siccità, tanto che in alcuni Stati membri molti allevatori si trovano in carenza di foraggio per il bestiame. L'UE sta seguendo attentamente la situazione, assicurando agli agricoltori il supporto necessario. Va però ricordato il recente sostegno del Commissario Dacian Cioloș a favore del pagamento anticipato dell'80% del premio alla vacca nutrice e dei pagamenti diretti entro il 16 ottobre per contribuire a compensare gli agricoltori colpiti dalla crisi.

Un gruppo di lavoro ad hoc

Per tutti questi motivi, la Commissione europea ha istituito un gruppo di lavoro incaricato di esaminare le problematiche cui è sottoposto in questo momento il settore europeo delle carni bovine, non ultime quelle relative all'aumento dei costi dei fattori di produzione e la contrazione dei margini percepiti dagli agricoltori.

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Bilancio UE 2014-2020: considerazioni e commenti

Non si congela il bilancio se prima non si chiarisce dove tagliare, parola di eurodeputato

Per lo spagnolo Salvador Garriga Polledo, responsabile della relazione sul bilancio 2014-2020, va posta fine alla cattiva abitudine di prendere un impegno politico senza le risorse finanziarie sufficienti per sostenerlo. E per Jutta Haug, presidente della commissione speciale del Parlamento europeo sulle sfide politiche, il quadro finanziario pluriennale deve assolutamente riflettere la Strategia UE 2020 e altre politiche concordate, ossia, se si chiedono aumenti di spesa è per rispettare gli obiettivi, nello spirito di un bilancio realistico e realizzabile.

Congelamento al 2013 o +5%?

Con l'approvazione della relazione sul bilancio UE, i deputati ritengono che il possibile congelamento dei bilanci al livello del 2013 non rappresenti un'opzione auspicabile. Un aumento di almeno il 5% sopra il livello del 2013, come proposto, significherebbe varare un bilancio di circa l'1,11% del reddito nazionale lordo

dell'UE totale, rispetto all'1,06% previsto per il 2013. I deputati invitano gli Stati membri che auspicano un congelamento o una riduzione dei bilanci a lungo termine a individuare con chiarezza quali priorità o progetti politici intendano abbandonare per poter far fronte a un taglio di bilancio. Il Parlamento teme che le restrizioni di bilancio possano compromettere sia l'incremento della spesa per la ricerca e l'innovazione già approvato sia gli investimenti per le infrastrutture, la politica estera e l'allargamento. La risoluzione ricorda che la politica regionale (fondi di coesione e strutturali) e la spesa agricola dovrebbero rimanere ai livelli attuali.

Capitolo agricolo

In relazione ai pronunciamenti riguardo ad una PAC post-2013 robusta e certa nell'ammontare delle risorse finanziarie si è detto soddisfatto il Presidente della Commissione Agricoltura, Paolo De Castro. Un risultato che – secondo De Castro – è frutto del lavoro di squadra dell'Europarlamento, Dunque, un passo importante verso una PAC del futuro vicina ad agricoltori e cittadini europei, all'altezza delle sfide globali. (Fonte: pe)

Nuove norme per la qualità dei prodotti agricoli

Sarà più facile registrare i marchi dei prodotti alimentari, a tutela di produttori e consumatori. Nelle etichette anche un simbolo geografico riconoscibile

La procedura di codecisione fra Parlamento europeo e Consiglio in tema di marchi di qualità per i prodotti alimentari ha fatto un passo avanti con l'approvazione da parte della Commissione agricoltura del nuovo pacchetto di norme, che sarà votato nella seconda plenaria di settembre. Si tratta di norme tese a consentire ai produttori agricoli europei una migliore competizione con quelli dei paesi terzi, facilitandoli nella creazione di marchi di qualità, e a infondere nei consumatori maggiori certezze. La nuova normativa fornirà un unico insieme di regole per l'attribuzione di marchi a prodotti alimentari come carne, formaggio, birra, frutta, verdura, olio, pane, dolci, che provengono da una zona geografica determinata o che sono frutto di un processo di trasformazione tradizionale. Regole che si applicheranno anche al cioccolato e al sale, ma che non riguarderanno vino e alcolici. L'aggiunta in etichetta di caratteristiche come "light" o "a basso contenuto di grassi", rimarranno su base volontaria. L'approvazione della proposta di regolamento UE sui regimi di qualità dei prodotti agricoli rappresenta un fatto storico in quanto viene rafforzato una delle principali leve competitive del nostro sistema agroalimentare.

Le novità in sintesi

Lo schema attuale di etichettatura di origine comprende tre marchi: Dop (Denominazione di origine protetta), Igt (Indicazione geografica tipica) e Stg (Specialità tradizionale garantita). Particolarmente importante è quello delle denominazioni Stg, registrate senza riserva del nome in base alla normativa vigente e, per le quali, è stata introdotta la possibilità di modifica della denominazione con un nome suscettibile di registrazione e il successivo inserimento nel nuovo registro UE. Altre novità riguardano la maggiore efficacia delle misure amministrative e giudiziarie per la protezione dei prodotti di qualità da imitazioni, usurpazioni ed evocazioni; il superamento delle incertezze interpretative ed applicative sull'utilizzo dei marchi d'area nelle etichette dei prodotti Dop e Igt; l'inserimento dell'agricoltura di montagna e della vendita diretta tra i termini opzionali in etichetta. I simboli associati alle sigle Dop, Igt e Stg dovranno essere obbligatori per tutti i prodotti registrati nell'UE. Le etichette che appariranno sul prodotto avranno la stessa denominazione registrata. Nel caso delle Dop e Igt potrebbe apparire nel marchio anche un disegno o un simbolo riferito allo stato Membro o alla Regione da cui proviene il prodotto. (Fonte: pe)

Sinergia UE-USA per l'agricoltura

La Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento europeo negli USA per trovare una convergenza fra PAC e Farm Bill

Sicurezza alimentare, emergenze di mercato, volatilità dei prezzi agricoli, ricerca e nuove tecnologie sono stati i temi al centro degli incontri che hanno visto una rappresentanza della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo incontrare alcuni esponenti della politica statunitense. Gli incontri hanno permesso di lavorare alla nascita di un coordinamento tra PAC e Farm Bill, le due principali politiche agricole mondiali. La settimana di lavori è servita per avviare un coordinamento globale delle azioni di politica agraria. Un impegno "storico" che va nella direzione di una maggiore sinergia internazionale per l'individuazione di strumenti e azioni concrete che, in una fase di forte incertezza, consentano all'agricoltura mondiale di rispondere efficacemente alle sfide globali dei prossimi anni, a partire dalla sicurezza alimentare e dalla maggiore stabilità dei mercati. (Fonte: pe)

Un piano UE per un'aviazione "verde"

La Commissione europea, Airbus, le principali compagnie aeree europee e alcuni produttori di carburanti, hanno dato il via ad un'iniziativa che prevede l'utilizzo di un sistema aviario "green". Il "Biofuel Flight Path", questo il nome del progetto, è una roadmap che delinea gli step per arrivare ad un utilizzo di un'aviazione sostenibile che faccia maggiore uso di biocarburanti, portando la produzione a raggiungere due milioni di tonnellate annue. L'iniziativa, su base volontaria, punta inoltre a stabilire i meccanismi finanziari più appropriati per incentivare la produzione di biocarburanti. (Fonte: ue)

Biodiversità

Approvato il Piano 2020 ma dovranno essere delineate le azioni indirizzate alla sua concreta realizzazione

Grande intesa tra i 27 Ministri UE dell'Ambiente nel firmare e approvare il Piano 2020 per la tutela della biodiversità e di recupero dell'ecosistema. Tuttavia, l'accordo è stato raggiunto con un compromesso: l'urgente necessità di delineare le azioni che saranno volte a implementare e assicurare un'effettiva realizzazione del piano. Non saranno gli obiettivi, dunque, il focus del Piano, quanto piuttosto la concreta implementazione della strategia. I sei target fissati riguardano: lo stato di conservazione delle specie e dei loro habitat; il mantenimento e il recupero dell'ecosistema; zone tutelate da misure riguardanti la biodiversità previste dalla PAC; regolamentazioni su foreste e pesca; regolamentazione volte a salvaguardare l'invasione di specie non autoctone. Durante il dibattito, la Francia e l'Italia hanno sottolineato la loro approvazione in particolare modo per i target riguardanti la pesca, mentre la Danimarca ha espresso disappunto riguardo i costi della strategia ritenuta troppo poco applicabile e utopistica. Nelle conclusioni, il Consiglio ha evidenziato i limiti del Piano: insufficiente integrazione settoriale nelle politiche europee sulla biodiversità (agricoltura, pesca, acqua, clima, energia, foreste) finanziamenti inadeguati, scarsità di interventi in determinate aree, carenza di dati. Il Consiglio ha inoltre accolto la proposta della Commissione di sviluppare, con gli Stati membri, una cornice comune per l'implementazione della strategia, che vede la partecipazione di attori e stakeholders a tutti i livelli. (Fonte: ue)

2011 Anno Internazionale delle Foreste: i dati Eurostat

Le foreste ed altri terreni boschivi coprivano, nel 2010, 178 milioni di ettari nell'UE27, circa il 40% della sua superficie. Circa il 4% della superficie forestale mondiale si trova nell'UE, di cui i tre quarti risultano utilizzabili per l'approvvigionamento di legno. Nel 2009 le fonti di energia rinnovabile fornivano il 9% del consumo interno lordo di energia totale nell'UE27 e circa la metà del consumo di energia rinnovabile nell'UE27 proveniva dal legno e dai suoi scarti. Questi alcuni dei dati che emergono nella pubblicazione "Foreste nell'UE e nel mondo" diffusi da Eurostat, l'Ufficio statistico dell'Unione Europea, nel quadro dell'Anno Internazionale delle Foreste 2011, un'occasione per sensibilizzare il pubblico al ruolo ambientale ed economico singolare che assumono le foreste per la vita del nostro pianeta. L'Anno è pure l'occasione per mettere in luce le numerose sfide alle quali le foreste mondiali sono confrontate e ciò che è fatto al fine di gestirle in modo sostenibile. Ancora qualche dato: le più ampie distese forestali europee si trovano in Finlandia (77%), Svezia (76%) e Slovenia (63%), seguono Lettonia, Spagna ed Estonia, mentre una minor presenza di foreste si trova a Malta, Paesi Bassi, Irlanda, Regno Unito e Danimarca. Tutti i dati di Eurostat su: <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/> (Fonte: eus)

Overfishing

La Commissione europea sta adottando un piano per la realizzazione di una serie di iniziative riguardanti il settore ittico UE entro il 2012

Le nuove proposte riguardano la TACs (Permessi massimi di cattura) e i limiti di cattura, infatti il problema più consistente del settore riguarda l'overfishing, ossia l'eccessivo prelievo di pesce dai mari europei. La questione overfishing dev'essere risolta con urgenza al fine di garantire un'attività di pesca sostenibile anche per le generazioni future. Alcuni progressi in merito sono stati fatti in questi ultimi anni, in particolare nelle regioni del Nord e dell'Atlantico, non sono stati fatti passi in avanti invece nel regioni del Mediterraneo. In ogni caso il progresso avanza troppo lentamente. Si rende pertanto necessaria una maggiore informazione e disponibilità di dati anche dal punto di vista scientifico. Finché non si saprà dove la cattura è sostenibile verranno ridotte le quote di pesce pescabile e solamente la ricerca scientifica può sopperire a questa mancanza di informazioni. Gli Stati membri devono perciò urgentemente occuparsi della raccolta dei dati

necessari e sottoporli alle analisi di esperti ricercatori, per poi trovare nuove modalità di gestione e regolamentazione anche laddove le informazioni scarseggiano o sono di difficile reperimento.

A quali risultati porterebbe una riduzione dell'overfishing?

Innanzitutto si avrebbe un settore ittico più produttivo e proficuo, se si pensa che attualmente circa il 40% delle flotte di pescherecci non detiene un fatturato che può dare sicurezza e stabilità nel lungo periodo. Ridurre l'overfishing significa presenza maggiore di pesce nel mare. Altri vantaggi positivi sono senza dubbio una riduzione dell'impatto ambientale sull'ecosistema marino, la messa a fine della cattura di specie protette, la riduzione delle emissioni di CO2 ed altri scarti che l'attività di pesca produce.

Permessi di inquinamento trasferibili

La Commissione europea sta considerando l'ipotesi dei permessi di inquinamento trasferibili a livello nazionale (quindi i permessi dei pescatori sarebbero utilizzabili solo da altri pescatori dello stesso Paese). L'unico problema derivante, risolvibile con costanti monitoraggi e controlli, sarebbe quello delle probabili concentrazioni di più flotte nella stessa regione. Si può comunque dire che la condizione degli stock di pesce nelle acque europee è in fase di miglioramento. Le specie ittiche sovrapescate nell'Atlantico sono diminuite dal 94 al 63%. E' il caso di alcuni tipi di sogliola, arringhe, merluzzi e aragoste norvegesi, tutte specie non più considerate in pericolo. Il problema persiste invece nel Mediterraneo, dove l'82% dei banchi di pesce presente continua ad essere sovrapescato. (Fonte: ue)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Al via "Canale Europa" dell'Ansa

Varato un canale web interamente dedicato all'informazione quotidiana sulle attività delle Istituzioni europee. Il progetto è stato cofinanziato dal Parlamento europeo

Notizie, interviste, approfondimenti, forum, sondaggi, video e fotogallery per raccontare in diretta l'Europa e per avvicinare sempre di più i cittadini alle istituzioni UE in un momento particolarmente delicato per il futuro della costruzione europea. Questo, in sintesi, è Canale Europa, il nuovo strumento multimediale Ansa consultabile sul web all'indirizzo www.ansa.it/europa. Realizzato grazie al contributo del Parlamento Europeo, questo nuovo sito pubblica quotidianamente tutte le principali informazioni su quanto accade a Bruxelles e Strasburgo, dove oggi vengono prese decisioni che sono ormai arrivate ad essere il punto di partenza per la maggior parte delle iniziative legislative nazionali. Al centro di questa operazione di monitoraggio che copre tutto il panorama UE - dal Consiglio alla Commissione, dalla Corte di Giustizia al Comitato delle Regioni - sono il Parlamento, i suoi componenti e le sue commissioni.

Di tutto e di più

Canale Europa va però oltre la pur fondamentale funzione informativa. Nella home page, insieme alle notizie di primo piano e alle altre news raccolte per argomenti, sono state collocate rubriche che consentono al pubblico di pronunciarsi su quanto sta accadendo a livello comunitario, di dialogare con i 72 eurodeputati italiani e di cogliere tutte le opportunità offerte dall'UE per far sentire la propria voce. Nello spazio 'La tua Europa' dedicato ai Forum, tutti possono esprimere le loro opinioni e confrontarsi sui principali argomenti di grande interesse, avendo anche la possibilità di votare i sondaggi lanciati di volta in volta per conoscere l'orientamento del pubblico. Fondamentale complemento di questa interazione con gli internauti sono le pagine gestite da Canale Europa sui principali social network, a cominciare da Twitter e Facebook, dove le informazioni sono rilanciate in tempo reale.

Link, contatti, dirette tv

Nella sezione 'Il tuo Parlamento' si trovano poi i link che consentono a tutti di esercitare il diritto di presentare una petizione all'Europarlamento. In questo stesso spazio, oltre a informazioni pratiche sul Parlamento, con un click si accede a un semplice percorso guidato per entrare in contatto diretto con gli Eurodeputati italiani. Attraverso Canale Europa è anche possibile seguire in diretta le sedute dell'Assemblea, delle commissioni parlamentari e delle altre Istituzioni, collegarsi con il canale web-tv Europarltv e guardare i video scelti dalla redazione su argomenti d'attualità. Completano l'offerta informativa multimediale una fotogallery costantemente aggiornata, il Tg AnsaLive Europa pubblicato ogni sabato e l'agenda settimanale in cui sono riportati i principali appuntamenti del calendario dei lavori del Parlamento e delle altre Istituzioni europee. (Fonte: ansa)

Agricoltori on web

E' on-line YouRural Net una web community promossa dal Gruppo di lavoro Giovani della Rete Rurale Nazionale

Il nuovo servizio, che offre strumenti per la condivisione di conoscenze, esperienze e buone pratiche, è basato sul concetto di "intelligenza collettiva" ed è simile ai social network più in voga (facebook, twitter, ecc.). YouRural Net è uno di quegli strumenti che, affermatosi dapprima in ambito aziendale, viene oggi utilizzato come strumento di partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche. La partecipazione a YouRural Net offre a tutti gli agricoltori, in particolare a quelli giovani, l'opportunità di discutere sul web di attività, soluzioni pratiche, innovazioni, opportunità di formazione, avendo la possibilità di confrontarsi e trovare risposte concrete alle loro esigenze. La scelta di puntare su questo tipo di strumento proviene anche dalla lunga osservazione sul campo, da ricerche, indagini, focus group che hanno confermato come per i più giovani, al di là delle informazioni reperibili sui canali istituzionali (quotidiani, i periodici specializzati, ente vari) oggi sia decisivo il potersi confrontare con le esperienze dei coetanei, le best practices, le innovazioni realizzate in altri Paesi. In sintesi, YouRural Net si propone di alimentare un dialogo costruttivo attorno ai temi dello sviluppo rurale e di essere un veicolo di informazioni, buone prassi, utili indicazioni pratiche ed un luogo di incontro e di formazione di nuove idee per i giovani agricoltori italiani, il tutto con una logica ed una tecnologia al passo con le esigenze di "usability" e di partecipazione proprie delle dinamiche della comunicazione odierna. Per ulteriori informazioni: www.youruralnet.it. (Fonte: rrrn)

Un'italiana alla guida di Eurogites

Unanimità dell'Assemblea, riunita in Bulgaria, per la presidente di Agriturist (Confagricoltura) Vittoria Brancaccio

La presidente di Agriturist, Vittoria Brancaccio, è stata eletta all'unanimità presidente di Eurogites, Federazione europea per il turismo nelle aziende agricole e nei villaggi, costituita nel 1990. Alla Federazione aderiscono oggi 35 associazioni, in rappresentanza di 28 nazioni. Eurogites opera per lo sviluppo dell'agriturismo e del turismo rurale, adotta iniziative per migliorare la qualità dell'accoglienza e promuove a livello internazionale l'offerta di ospitalità turistica in campagna. A questo scopo, la Federazione ha anche creato il sito internet www.eurogites.org attraverso il quale è possibile consultare i siti web di tutte le associazioni aderenti che rappresentano, complessivamente, circa 100.000 aziende agricole e turistico-rurali nei diversi Paesi europei, presso cui è possibile trascorrere vacanze all'insegna della natura, della salute, della buona tavola, dell'ecosostenibilità. Eurogites è un'organizzazione accreditata presso l'Unione Europea per definire le politiche di sostegno al turismo rurale. (Fonte: conf)

Fumata nera sull'agriturismo veneto

Nulla di fatto nella seduta della IV commissione consiliare che doveva licenziare il testo del progetto di legge n. 28 di riforma della disciplina dell'agriturismo, pescaturismo e ittiturismo

Mancavano ancora pochi articoli da approvare e il Presidente Davide Bendinelli contava di poter chiudere la pratica. Dopo l'approvazione dell'art. 2 riguardante la definizione delle attività turistiche connesse al settore primario (già a suo tempo esaminato, ma di cui la commissione aveva sospeso la deliberazione favorevole), la discussione si è incagliata sul riesame dell'art. 5 chiesto dal primo firmatario, il consigliere Dario Bond, per introdurre nel testo il requisito di "imprenditore agricolo professionale (IAP) all'esercizio dell'attività agrituristica in luogo del titolo di semplice "imprenditore agricolo". Alla maggioranza degli altri consiglieri era sembrato che la reintroduzione del vincolo dello "svolgimento dell'attività agricola da almeno un biennio" al c.1 dell'art.5 potesse consentire di creare una sufficiente selezione dei soggetti qualificati all'esercizio agrituristico. Non disponendo di dati specifici di quanti fra gli operatori agrituristici attualmente attivi sono in grado di soddisfare il requisito di IAP (probabilmente circa ¼ dei titolari di aziende agricole venete), e trattandosi quindi di uno sbarramento significativo non solo all'entrata di nuovi operatori, ma anche alla permanenza dei soggetti già iscritti, l'esame del provvedimento è stato rinviato al mese di luglio. (Fonte: cr)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Sviluppo rurale nel Veneto

Proposta una "manovra" da 80 milioni di euro

Un significativo spostamento di risorse verso il primo Asse "Competitività" ed una rimodulazione del secondo "Ambiente e spazio rurale", puntando sulle misure che hanno maggiormente incontrato l'interesse del settore agricolo. È questa la motivazione della proposta di modifica prevista dalla Regione al PSR di Veneto, illustrata al Comitato di Sorveglianza del PSR stesso, al quale sono stati anche presentati la Relazione Annuale di Esecuzione 2010 (RAE) e un nuovo aggiornamento sullo stato di avanzamento del programma. Tema centrale dell'incontro è stata la "manovra" per migliorare l'efficacia del Programma, in vista della fase finale del periodo di programmazione.

Le modifiche in sintesi

Le modifiche riguardano in particolare uno spostamento di risorse verso l'Asse 1 "Competitività", per complessivi 79,6 milioni di euro. Le risorse andranno innanzitutto ad incrementare gli investimenti in ammodernamento delle aziende agricole, ma serviranno anche a sostenere l'accrescimento del valore aggiunto e le attività di informazione e promozione delle produzioni agroalimentari. La maggior parte dei fondi verrebbe prelevata dall'Asse 2 "Ambiente e spazio rurale", la cui spesa programmata risulterebbe quindi ridotta di 64,5 milioni di euro. L'operazione comprende anche una riduzione della spesa relativa alla misura di Assistenza Tecnica al programma, pari a 15 milioni di euro, e una serie di compensazioni finanziarie interne al primo e al secondo Asse. Il senso della proposta di modifica, già approvata dalla Giunta Regionale e attualmente all'esame della Commissione del Consiglio Regionale, è di razionalizzare e migliorare l'impiego delle risorse disponibili, riducendo o eliminando quelle misure che non hanno avuto riscontri effettivi rispetto alle esigenze ed alle richieste delle imprese e degli operatori agricoli e rurali. Il rappresentante della Commissione europea presente al Comitato di Sorveglianza ha espresso alcune considerazioni e perplessità sulla manovra, invitando la Regione ad approfondire le ragioni dello scarso successo di alcune misure del PSR ed in particolare dell'Asse-2, per poter motivare e giustificare possibili riduzioni di risorse programmate a sostegno dell'agroambiente. (Fonte: rv)

Il PSR veneto in cifre

Nel primo semestre del 2011 il PSR del Veneto ha fatto segnare un significativo balzo in avanti nell'avanzamento di spesa

Al 9 giugno è stato registrato un totale di 567 milioni 427 mila euro di risorse impegnate (il 54% rispetto a quelle programmate), mentre la spesa liquidata totale ammonta a 268 milioni 359 mila euro, pari al 47,3% degli impegni decretati e al 25,5% delle risorse programmate. Per quanto riguarda l'Asse 1 - "Competitività", i nuovi dati indicano un 33% di erogazione rispetto alle risorse in programma (pari a 158 milioni e 906 mila euro), mentre l'Asse - 2 "Agroambiente" ha toccato una quota del 24,5% di risorse liquidate in rapporto alla spesa programmata (per complessivi 92 milioni 903 mila euro). Alla fine del 2010, il PSR Veneto aveva assicurato l'erogazione già del 25% delle risorse programmate in materia di competitività rispetto alla quale sono buoni anche gli indicatori di realizzazione e degli obiettivi raggiunti. Uno su tutti il Pacchetto Giovani, che ha già permesso l'insediamento di mille nuovi agricoltori sul territorio.

Le difficoltà del secondo Asse

Il secondo Asse continua a registrare invece difficoltà piuttosto diffuse, anche se vanno segnalati alcuni effetti interessanti come l'ottima risposta della Misura 215 (benessere animale). Le difficoltà riscontrate penalizzano più del previsto proprio quell'approccio di "sperimentalità" con cui il Veneto ha affrontato l'ambito agroambientale, anticipando per certi versi i tempi rispetto ad altre regioni italiane.

Progetti Integrati d'Area e Leader

La Relazione ha rilevato inoltre come l'Asse 3 – "Diversificazione e qualità della vita" potrà beneficiare nei prossimi mesi dell'entrata in scena dei Progetti Integrati d'Area Rurali (PIA.R), attivati dai nuovi partenariati pubblici – privati, che saranno attivi nella zone non interessate dall'azione dei GAL. Nel 2011 la Regione ha approvato infatti otto nuovi partenariati, per una spesa programmata di oltre 15 milioni di euro. Risultati sempre più rilevanti, soprattutto nell'ambito dell'Asse 3, si profilano anche per quanto riguarda l'applicazione del Leader, attraverso l'attività programmatica dei Gruppi di Azione Locale: a metà 2011 lo sviluppo locale del Veneto conta ben 170 bandi approvati, mentre sarà valutato entro il prossimo 30 settembre il raggiungimento del primo obiettivo dei GAL pari al 25% della spesa programmata. (Fonte: rv)

GAL Alto Bellunese

Servizi sociali e tutela del patrimonio rurale. Due nuovi bandi per il territorio

Si sono aperti i termini per il finanziamento delle Misure 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale e 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. La scadenza per le domande è fissata rispettivamente per l'11 luglio 2011 e il 9 agosto 2011. Per sviluppare i servizi essenziali all'economia e al territorio è stata attivata l'azione 321-1 che mira a promuovere servizi di utilità sociale, anche a carattere innovativo, riguardanti la mobilità, i servizi all'infanzia, i servizi di terapia assistita e di reinserimento sociale. I soggetti richiedenti possono essere enti locali e aziende sanitarie locali. L'importo a bando complessivo per questa azione è di 250 mila euro. La valorizzazione e qualificazione del paesaggio (Misura 323.a - azione 3) è invece l'oggetto del secondo bando. Gli interventi ammissibili consistono nel ripristino e nel recupero di manufatti ed elementi tipici del paesaggio rurale, come ad esempio percorsi storici, terrazzamenti, muretti a secco, recinzioni, spazi scoperti di uso comune, pavimentazioni, fontane e capitelli. I beneficiari possono essere imprenditori agricoli, altri soggetti privati, enti pubblici, onlus, Istituti delle Regole. L'importo a bando è di 500 mila euro. Per maggiori informazioni http://www.galaltobellunese.com/Bandi_Pubblici.php

GAL Alta Marca Trevigiana

Finanziamenti in arrivo per l'ammodernamento delle aziende agricole

Con l'avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 43 del 17 giugno 2011, il GAL dell'Alta Marca Trevigiana ha riaperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto sulla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". I soggetti richiedenti devono essere imprenditori agricoli. Importo complessivo messo a bando: 280.645,95 euro. Al fine di accedere agli aiuti, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA Sportello Unico Agricolo di Treviso entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali del PSR. Il bando può essere scaricato dal sito Internet www.galaltamarca.it alla sezione "Area download". Per informazioni è possibile contattare il G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana: Via Roma, 4 – 31053 Solighetto di Pieve di Soligo (TV) – Tel. 0438/82084 Fax. 0438/1890241 email: segreteria@galaltamarca.it.

GAL Terra Berica

Tre nuovi bandi per la valorizzazione del territorio

Oltre 1 milione di euro di contributi europei (1.012.000) per la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale dell'area Berica. Le azioni proposte sono volte alla realizzazione di progetti di manutenzione e restauro di immobili, fabbricati rurali, di elementi del paesaggio rurale (muretti a secco, lavatoi, abbeveratoi, forni, ecc.) di particolare interesse storico, artistico e culturale e il recupero di strutture ed immobili da destinare a scopi culturali (musei archivi ecc.) comprese la realizzazione di materiale informativo per la divulgazione degli stessi. Nello specifico si tratta di tre bandi approvati e dal 1 luglio pubblicati nel BUR del Veneto, relativi a tre azioni della misura 323/a e così suddivisi: Azione 2 – Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, contributo messo a disposizione 700.000,00 euro; Azione 3 – Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale, contributo messo a disposizione 150.000,00 euro. Possono beneficiare del contributo: imprenditori agricoli, altri soggetti privati, enti pubblici, onlus. Azione 4 – Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali, contributo messo a

disposizione 162.000,00 euro. Soggetti che possono beneficiare del contributo: enti pubblici. L'apertura dei termini per la presentazione delle domande ad Avepa è dal 1 luglio 2011 e ci sono 90 giorni di tempo. I testi integrali dei tre bandi si trovano nel sito www.galterraberica.it Per informazioni: Ipsofactory Studio-Ufficio Stampa Gal Terra Berica; Tel. 049/9171398; email fiorella.toffano@ipsofactory.it; Segreteria tel. 0444/439392 – email info@galterraberica.it (Fonte: rv)

APPUNTAMENTI

A Bibione le eccellenze enogastronomiche venete

Dopo il successo della scorsa edizione, ritorna dall'1 al 2 luglio in centro a Bibione (Ve) il "Summer Wine Festival", evento organizzato da Regione Veneto in coordinamento con le Strade del vino e dei prodotti tipici della regione che porta nella località balneare le eccellenze enogastronomiche venete. I turisti potranno così intraprendere un interessante e piacevole itinerario all'insegna del gusto, tra assaggi e degustazioni negli stand posizionati lungo le vie del centro balneare.

Griglie roventi edizione 2011 a Belluno e Caorle

L'edizione 2011 di Griglie Roventi, Campionato mondiale di Barbecue, quest'anno metterà a dura prova più che in passato i concorrenti, che si troveranno a preparare non già una consistente costata, ma un misto di carne dove ci saranno, oltre al manzo, anche pollame e maiale, che richiedono differenti attenzioni e tempi di cottura diversi. Due gli appuntamenti: il 10 luglio a Belluno, dove si svolgeranno le selezioni, e il 28 luglio a Caorle per la finale sulla spiaggia. Le aziende venete di Coldiretti forniranno la materia prima certificata per realizzare le grigliate mondiali. Il barbecue è una passione che ogni anno contagia il 53% degli italiani e che è scelta prediletta seconda solo al ristorante (38%). Nella 6ª edizione di Griglie Roventi si sfideranno, come tradizione, coppie provenienti da tutto il mondo: dall'Inghilterra all'Australia, dal Canada al Brasile, Togo, Sudafrica, Thailandia, ecc. Il giudizio della giuria riguarderà come sempre non solo la cottura, il sapore e la presentazione del piatto, ma anche la simpatia dei concorrenti, la creatività, la scenografia e l'improvvisazione. Per partecipare basta essere maggiorenni ed avere voglia di mettersi alla prova. Il kit verrà fornito dagli organizzatori, così come la griglia e la carne. A Belluno si sfideranno 50 coppie, mentre a Caorle ne sono previste 130 coppie in gara. L'iscrizione richiede per ogni coppia un versamento di 70 euro, che oltre alla partecipazione e al kit di gara darà diritto al ritiro della griglia su cui si è cucinato. Al momento dell'iscrizione la coppia dovrà indicare un capitano e un assistente. Le iscrizioni inizieranno 15 giorni prima della gara e per ogni tappa saranno a cura del consorzio di riferimento della località ospitante. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito: www.griglieroventi.it oppure rivolgendosi a Ideeuropee, tel. 0039 0422 308627 – Fax 0039 0422 424790; E-mail info@ideeuropee.com – Web www.ideeuropee.com

PUBBLICAZIONI

Le foreste in numeri

L'Ufficio delle pubblicazioni dell'UE ha edito "Forestry in the UE and the world. A statistical portrait", edizione 2011. Si tratta di una "fotografia" dello stato delle foreste europee e mondiali che non poteva mancare nell'Anno Internazionale delle Foreste.

Research EU

La Commissione europea ha pubblicato il numero di giugno 2011 del *magazine* dedicato alla ricerca nel campo ambientale, dei cambiamenti climatici, delle energie rinnovabili, della biodiversità, della biologia, ecc.

Ambiente

La Direzione Generale Ambiente della Commissione europea ha pubblicato due nuove schede dedicate ai cambiamenti climatici e alla direttiva quadro sulle acque. Interessanti per sinteticità e completezza.

Un sito internet sulle valli da pesca venete

All'indirizzo internet www.vallidapesca.tursimoruaraleveneto.it è attivo il nuovo sito web del Progetto "Campagna di promozione della vallicoltura e della qualità dei prodotti delle valli venete". L'iniziativa, promossa da Regione Veneto e Veneto Agricoltura, vuole contribuire alla valorizzazione del pesce di valle facendone apprezzare le sue qualità attraverso la conoscenza di quell'ambiente unico che sono le valli della laguna di Venezia. Natura, storia, tradizioni, prodotti tipici, nel nuovo spazio internet si trovano tutte le

informazioni relative gli appuntamenti in programma per questa estate: escursioni in battello e in bicicletta, visite guidate, serate enogastronomiche, momenti di formazione, ecc. Tutte le informazioni per trascorrere una giornata in laguna si possono trovare anche presso il Punto Laguna, sportello informativo da poco inaugurato a Lova (Ve).

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

Corso di formazione sul VII° Programma Quadro RST

L'Istituto Universitario di Studi Europei di Torino organizza una nuova edizione del Corso di formazione sul "VII Programma Quadro di RST: opportunità di finanziamento e modalità di partecipazione". L'iniziativa si terrà venerdì 14 ottobre. Per prendere visione del programma e per iscriversi al Corso si veda: <http://europrogettazione.iuse.it/edizioni/settimo-programma-quadro/>. Info: 011 8394660.

Ricerca partenariati

Galles

Il GAL Connect (Galles) cerca soggetti che abbiano acquisito una buona esperienza nel campo del turismo sostenibile e dello sviluppo rurale, in particolare nella realizzazione di progetti che includano il turismo locale (networks in campo ambientale, del commercio, delle culture e tradizioni locali, ecc.). Per maggiori informazioni: joanasby@googlemail.com

Francia

Una scuola di agraria della Bassa Normandia (Francia) sta cercando soggetti partner (scuole) per avviare un progetto Comenius incentrato sul tema dell'identità territoriale rurale.

Per informazioni: mfr.balleroy@mfr.asso.fr

Master

Sono aperte le iscrizioni al Master "Food & Beverage", che inizierà il 6 ottobre 2011 presso la Camera di Commercio di Baveno (Stresa). Durata 16 giornate. Per informazioni: <http://www.cipas.info>; 333 4673402.

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 168 del 28 giugno 2011

Decisione di esecuzione della Commissione, del 27 giugno 2011, che modifica la parte A dell'allegato XI della direttiva 2003/85/CE del Consiglio per quanto riguarda l'elenco dei laboratori nazionali autorizzati a manipolare i virus vivi dell'afta epizootica [notificata con il numero C(2011) 4385] (1)

Decisione di esecuzione della Commissione, del 27 giugno 2011, relativa ai pagamenti mensili da parte del FEAGA delle spese effettuate dagli organismi pagatori degli Stati membri nel corso del mese di maggio 2011 [notificata con il numero C(2011) 4497]

L 166 del 25 giugno 2011

Regolamento di esecuzione (UE) n. 618/2011 della Commissione, del 24 giugno 2011, che revoca la sospensione della presentazione delle domande di titoli d'importazione per i prodotti del settore dello zucchero nell'ambito del contingente tariffario 09.4380

L 165 del 24 giugno 2011

Regolamento (UE) n. 579/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2011, recante modifica del regolamento (CE) n. 850/98 del Consiglio per la conservazione delle risorse della pesca attraverso misure tecniche per la protezione del novellame e del regolamento (CE) n. 1288/2009 del Consiglio che istituisce misure tecniche transitorie dal 1o gennaio 2010 al 30 giugno 2011

L 163 del 23 giugno

Decisione della Commissione, del 17 giugno 2011, che modifica la decisione 2006/197/CE per quanto riguarda il rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio di mangimi esistenti, prodotti a partire da granturco geneticamente modificato della linea 1507 (DAS-Ø15Ø7-1), in virtù del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2011) 4159] (1)

Decisione della Commissione, del 17 giugno 2011, che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti a partire da granturco geneticamente modificato MON 89034 x MON 88017 (MON-89034-3xMON-88017-3) in virtù del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2011) 4164] (1)

L 161 del 21 giugno 2011

Regolamento di esecuzione (UE) n. 589/2011 della Commissione, del 20 giugno 2011, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 302/2011 recante apertura di un contingente tariffario eccezionale di importazione di determinati quantitativi di zucchero nella campagna di commercializzazione 2010/11

Regolamento di esecuzione (UE) n. 590/2011 della Commissione, del 20 giugno 2011, che modifica il regolamento (CE) n. 1235/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio per quanto riguarda il regime di importazione di prodotti biologici dai paesi terzi (1)

L 160 del 18 giugno 2011

Regolamento di esecuzione (UE) n. 584/2011 della Commissione, del 17 giugno 2011, recante approvazione di modifiche non secondarie del disciplinare di una denominazione registrata nel registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Grana Padano (DOP)]

Regolamento di esecuzione (UE) n. 585/2011 della Commissione, del 17 giugno 2011, che istituisce misure di sostegno eccezionali a carattere temporaneo per il settore degli ortofrutticoli

Decisione della Commissione, del 17 giugno 2011, che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti a partire da cotone geneticamente modificato GHB614 (BCS-GHØØ2-5) in virtù del regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2011) 4177] (1)

APPROFONDIMENTO

Nel prossimo decennio prezzi delle derrate ancora sostenuti

Publicato il rapporto congiunto OCSE/FAO "Agricultural Outlook 2011-2020" che annuncia come i prezzi sostenuti delle derrate e la volatilità nei mercati delle commodity continueranno a caratterizzare i prossimi anni

Secondo il rapporto i buoni raccolti previsti per i prossimi mesi dovrebbero far calare i prezzi dai livelli estremi raggiunti all'inizio dell'anno. Tuttavia, nel prossimo decennio i prezzi reali dei cereali potrebbero stabilizzarsi in media ad un 20% più alto e quelli della carne potrebbero aumentare anche del 30% rispetto al decennio 2001-2010. Queste proiezioni sono molto al di sotto dei picchi raggiunti nel biennio 2007-2008 e di nuovo all'inizio di quest'anno.

L'incremento dei prezzi dei prodotti di base si è trasmesso a tutta la catena alimentare causando nella maggior parte dei paesi un'inflazione dei prezzi per il consumatore. Questo fa temere per la stabilità economica e per la sicurezza alimentare di alcuni paesi in via di sviluppo, poiché in una situazione come questa, i consumatori poveri sono quelli a maggior rischio di denutrizione.

Se è vero che prezzi più alti sono in genere un fatto positivo per gli agricoltori, l'impatto che essi hanno sulle popolazioni povere dei paesi in via di sviluppo - che spendono una percentuale molto alta del proprio reddito per gli alimenti - può essere devastante. Ecco perché viene fatto appello ai governi affinché promuovano maggiore informazione e trasparenza sia sui mercati fisici che in quelli finanziari, incoraggino gli investimenti che incrementano la produttività nei paesi in via di sviluppo, tolgano tutte le politiche che distorcono la produzione ed il commercio, ed assistano i più vulnerabili a gestire meglio il rischio e l'incertezza.

Nel contesto attuale dei mercati, la volatilità dei prezzi potrebbe continuare a caratterizzare i mercati agricoli, per questo sono necessarie politiche coerenti che riducano la volatilità e ne limitino l'impatto negativo. La soluzione del problema - viene indicato nel rapporto - risiede nell'incrementare gli investimenti nel settore

agricolo e nel rafforzare lo sviluppo rurale dei paesi in via di sviluppo, dove vive il 98% delle persone che soffrono la fame e dove si prevede per i prossimi decenni un incremento demografico del 47%.

Il G20

L'Agricultural Outlook riafferma il messaggio centrale per mitigare e gestire la volatilità dei prezzi contenuto nel recente rapporto per il G20 "Price Volatility in Food and Agriculture Markets: Policy Responses" coordinato dalla FAO e dall'OCSE a nome di dieci organizzazioni internazionali. Quel rapporto suggerisce, tra l'altro, che i paesi del G20 prendano misure per incrementare la produttività agricola dei paesi in via di sviluppo, riducano o eliminino del tutto le politiche di distorsione degli scambi commerciali e stabiliscano un nuovo meccanismo per migliorare l'informazione e la trasparenza sulla produzione agricola, sul consumo, sugli stock e sul commercio.

Produzione in crescita lenta

L'Outlook, che per la prima volta copre anche il settore della pesca, ritiene che nel prossimo decennio la produzione agricola globale crescerà più lentamente rispetto agli ultimi dieci anni. Infatti si prevede una crescita del 1,7% l'anno rispetto al tasso di crescita del 2,6% del decennio scorso. Nonostante questa crescita più lenta, la produzione pro-capite aumenterà dello 0,7% l'anno.

Consumo alimentare

Il consumo alimentare crescerà più rapidamente nell'Europa orientale, in Asia ed in America Latina, dove sta aumentando il reddito e sta rallentando l'incremento demografico. Secondo il rapporto, le derrate che subiranno un incremento più alto della domanda saranno la carne, i prodotti caseari, gli oli vegetali e lo zucchero.

Comparto della pesca

La produzione globale nel settore della pesca si prevede aumenterà del 1,3% l'anno da qui al 2020. Si tratta di una crescita più lenta rispetto al decennio passato dovuta ad una cattura ridotta o stagnante degli stock ittici e tassi di crescita più bassi della pesca di allevamento, che invece aveva registrato un periodo di rapida espansione nel decennio 2001-2010. Per il 2015, si prevede che la pesca di allevamento supererà la pesca di cattura come principale fonte di pesce per il consumo umano, mentre per il 2020 dovrebbe rappresentare circa il 45% della produzione ittica globale, compresi gli usi non alimentari.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura - Europe Direct Veneto Centro di informazione e animazione della Commissione europea
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto; Filippo Stocco (Stagista Università di Padova)

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000